

IN COLLABORAZIONE CON



I partner

Fischer & Rechsteiner, Galperti Banca della Valsassina e Corti

L'arte e il saper fare. La storia e la cultura. La bellezza e la creatività lecchese. Un viaggio fra i tesori nascosti del territorio. Un percorso a puntate alla scoperta delle radici storiche e culturali delle nostre comunità. Dodici tappe fra i musei del

sistema museale della nostra provincia, rese possibili grazie al sostegno di quattro importanti realtà del territorio, quattro realtà che hanno voluto legare il proprio nome, il proprio brand e la propria storia a un progetto dall'ampio e significativo respi-

ro culturale e sociale. Si tratta di: la Galperti di Cortenova, storica impresa valsassinese attiva nel comparto delle flange e dei prodotti speciali in acciaio; la Fischer & Rechsteiner di Valmadrera, fra i leader a livello internazionale nel setto-

re della logistica; la Banca della Valsassina, fra le più solide realtà bancarie da sempre vicino alla comunità lecchese; la Corti Costruzione di Galbiate, impresa di costruzioni edili attiva nel nostro territorio da oltre 100 anni.



Alcune opere esposte nella sede della Fondazione: nel riquadro Lia Mozzanica



Sculture in bronzo all'esterno

Un giardino botanico Biodiversità da tutelare

Calolziocorte. A Villa De Ponti tanti progetti innovativi. Sostenere gli insetti impollinatori con fasce a sfalcio

Quando si entra a Villa De Ponti si viene colpiti subito dal grande prato centrale che da tre anni è oggetto di una sperimentazione per aumentare la biodiversità floristica e sostenere gli insetti impollinatori, grazie ad un taglio differenziato che con un ghirgolo permette di alternare fasce a sfalcio frequente percorribili a fasce con erba alta in cui le specie crescono indisturbate fino alla fioritura e alla successiva disseminazione. Dopo di che si procede al taglio completo una volta l'anno. Proprio in questa fascia sono state osservate anche delle orchidee del genere *Ophrys*, un buon segno. In generale, la villa è un laboratorio a cielo aperto, nel vero senso della parola.

È Gabriele Rinaldi, coordinatore scientifico del giardino botanico di Villa de Ponti, a raccontare la gestione di questo pregevole spazio verde di comunità.

Rinaldi, la gestione del verde dachi è svolta?

Da un gruppo di volontari che aderiscono al Club Amici del Giardino Botanico di Villa De Ponti. Abbiamo un appuntamento fisso il secondo sabato del mese, dalle 9 e 30 alle 12 (aperto a tutti gli interessati), poi interveniamo alla bisogna o aiutiamo con aperture straordinarie al pubblico. Facciamo accoglienza al pubblico e collaboriamo con i vari eventi che vengono organizzati dal settore cultura della Comunità Montana Valle San Martino.

Non solo i volontari del Club Amici



Le specie botaniche nella villa. Nel riquadro, Gabriele Rinaldi

vi aiutano vero?

La grande quantità di foglie che deriva dal metabolismo degli alberi, anziché essere portata via, viene gestita con il progetto inclusivo Artimedia che fa capo alla cooperativa La Vecchia Quercia, con risultati sociali ed ecologici importanti: cittadinanza attiva, compost distribuito gratuitamente alla popolazione o alle scuole, riduzione dei rifiuti vegetali da smaltire, risparmio di costi e di anidride carbonica e molto altro ancora.

Come definirebbe il giardino di Villa De Ponti?

Possiamo definirlo un Giardino Botanico di comunità, low cost, che vive grazie alla Comunità Montana e al volontariato, con relazioni strette con il mondo scolastico. Con l'istituto "Lorenzo Rota" in particolare sono attivi vari progetti di

Pcto. Alle scuole del territorio sono proposte annualmente attività educative in accordo con la rete degli Orti Botanici della Lombardia. Inoltre ogni anno è steso un calendario di eventi e di aperture al pubblico, visibile sul sito della Comunità Montana, mentre le fioriture possono essere seguite anche su Facebook.

Quali novità per l'anno che si è appena aperto?

L'allestimento di uno spazio espositivo permanente nella sala visitatori della Villa, realizzato grazie alla collaborazione dell'associazione rete Orti Botanici di Lombardia, che integra la visita all'aperto, con pannelli interattivi, documenti, immagini e dati. Uno strumento utile per le scuole, per gli educatori e per i visitatori. **M.VII.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La nascita e il passaggio alla Comunità montana

Calolziocorte

Dal 1908 di proprietà dell'omonima famiglia acquistata negli anni '90 dall'ente pubblico

La storia del giardino botanico della Comunità Montana Valle San Martino-Lario Orientale sito via Attilio Galli 48 a Calolziocorte, ripercorre le vicende di Villa De Ponti appartenuta all'omonima famiglia mi-

lanese proprietaria dal 1908 al 1975 della fabbrica Sali di Bario, tuttora visibile oltre la ferrovia.

La villa risale al 1925 ed era dotata di un ampio parco, ricco di alberi disposti attorno ad un anello ellittico che delimita tuttora una grande "chiariera erbosa". Il grande prato è sotto il livello stradale perché, prima della costruzione della casa, molto materiale è stato estratto per la vicina massicciata ferroviaria.

Testimoni del passato utiliz-



I tagli differenziati

zo sono la doppia scalinata attorno al grande tasso, la roccera, i tigli potati a testa di salice che accompagnavano il viale d'accesso, smantellato per la costruzione del sottopassaggio che attraversa la ferrovia in via Mazzini.

Il parco era particolarmente vissuto nei periodi estivi dai bambini della villa. La madre era l'unica persona davvero appassionata alle piante. La costruzione nel 1989-1992 della strada che passa sotto la ferrovia ha snellito il traffico sulla provinciale Lecco-Calolziocorte ma, al contempo, ha regalato al parco un manufatto che l'ha tagliato in due e corredato di un sottofondo di motori. Negli anni '90 del Novecento la Comunità

montana ha acquisito l'immobile e ha destinato l'area circostante a Giardino Botanico arricchendolo di circa 400 tra specie arboree, arbustive ed erbacee. Il giardino botanico è un'oasi verde nella città e la si può visitare secondo i percorsi originali, o alla ricerca di piante per settore, come quello delle piante utili all'uomo, dei grandi alberi, delle aromatiche, delle ornamentali di sottobosco, delle conifere, delle iris e molto altro.

Un percorso autoguidato è possibile anche grazie ai grandi pannelli esplicativi oppure con l'opuscolo scaricabile gratuitamente dal sito della Comunità Montana.

Molte opere sono possibili grazie al sostegno della Fonda-

zione Comunitaria Lecchese con Lario Reti Holding, fondamentale per aumentare le aperture, coinvolgere le scuole e permettere di incrementare le collezioni vegetali.

Questi gli orari di apertura: lunedì 14.30-17; martedì 10-15 con distribuzione di compost naturale; mercoledì 9-12; giovedì 9.30-16.30; venerdì 10-14. Sabato e domenica dalla primavera all'autunno. L'ingresso è gratuito.

Per informazioni cultura@comunitamontana.lc.it o telefonicamente allo 0341240724 - cellulare 339291586. Per chi volesse diventare volontario l'appuntamento è il secondo sabato di ogni mese dalle 10 alle 12. **M.VII.**